

COLORIAMO LE VALLI

con Tommaso e Nina



Da un'idea di Sandro Pozzati

Coloriamo le Valli

Tommaso e Nina alla scoperta dei segreti di Comacchio



Un'avventura da leggere e da colorare

Da un'idea di Sandro Pozzati

COLORIAMO LE VALLI • Tommaso e Nina alla scoperta dei segreti di Comacchio

Libro illustrato da colorare • da un'idea di Sandro Pozzati

Testi e disegni da colorare realizzati con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale, su ideazione, traccia e indicazioni dell'autore dell'idea, che li ha riletti e scelti. Impaginazione realizzata con l'Intelligenza Artificiale.

Personaggi e vicende sono frutto di fantasia; i luoghi e i fatti storici e naturali sono reali. La pagina «Come è nato questo libro» distingue gli uni dagli altri.

I disegni possono essere stampati e colorati liberamente per uso personale, familiare e scolastico.

Prima edizione • ottobre 2026

© 2026 Sandro Pozzati • Tutti i diritti riservati



Presentazione

Ciao! Questo libro è per te.

È un libro da **leggere**, perché racconta un'avventura. Ed è un libro da **colorare**, perché alla fine di ogni capitolo c'è un grande disegno che aspetta soltanto le tue matite.

L'avventura comincia in una scuola di **Comacchio**, in una mattina di nebbia. Una signora molto anziana bussa alla porta della classe e mostra ai bambini una scatola di legno. Dentro c'è una **bussola dorata** che non indica il Nord: indica le epoche. Si chiama la **Bussola del Tempo**.

Tommaso e Nina, due bambini di quarta, la toccano insieme. E da quel momento non smettono più di viaggiare.

Vedranno il **Po** costruire la terra un granello alla volta. Vedranno il mare entrare nella pianura e nascere le **Valli**. Visiteranno **Spina**, la città dei mercanti etruschi, e saliranno su una **nave romana** proprio prima della tempesta. Dormiranno in un **casone** con Gino, il vecchio vallante, e scopriranno il segreto del **lavoriero**. Nuoteranno con **Argenta**, un'anguilla che ha attraversato un oceano, e chiederanno a **Rosa**, la fenicottera, perché le sue piume sono rosa.

E poi carriole, idrovore, saline, canneti, guide e ricercatori. Fino a tornare nella Comacchio di oggi, dove li aspetta un ultimo mistero: chi è davvero la vecchia maestra?



Come si usa questo libro

Leggi un capitolo, da solo oppure con un grande. Poi gira pagina: troverai il **disegno da colorare** di quel capitolo. Subito dopo c'è una pagina tutta per te, con una cornice vuota: lì puoi disegnare quello che vuoi, la scena che ti è piaciuta di più o quella che avresti voluto vedere.

Le parole **in grassetto** sono le più importanti: sono quelle da ricordare. I riquadri colorati sono i messaggi della bussola. I fogli scritti a mano sono le lettere della vecchia maestra.

In fondo al libro c'è un regalo: il **diploma di Piccolo Custode delle Valli**. Te lo meriterai capitolo dopo capitolo.



Per i grandi

Il racconto è pensato per i bambini della scuola primaria, da leggere da soli dagli otto anni o ad alta voce anche prima. I capitoli sono brevi e si possono leggere uno alla volta, magari prima di una gita nelle Valli o dopo una visita al Museo Delta Antico.

Tommaso, Nina, la maestra e gli animali parlanti sono personaggi di fantasia. I luoghi, invece, sono veri, e veri sono i fatti: la formazione delle Valli, Spina, la nave romana di Valle Ponti, la pesca con il lavoriero, il viaggio dell'anguilla, le bonifiche, la Salina, il Parco del Delta del Po. Ogni avventura è un modo per arrivarci ridendo.

Buon viaggio, e buoni colori!



Come è nato questo libro

Questo libro nasce da un'idea di **Sandro Pozzati**.

Sono sue l'ideazione del progetto, la scelta di raccontare le Valli di Comacchio ai bambini, l'impostazione del racconto (due bambini, una vecchia maestra, una bussola che viaggia nel tempo) e la volontà di farne un libro da leggere e da colorare.

La stesura dei testi, i disegni da colorare e l'impaginazione sono stati realizzati con l'**intelligenza artificiale**, capitolo per capitolo, seguendo la traccia e le indicazioni dell'autore dell'idea, che ha poi riletto, corretto e scelto le immagini.

Prima dell'impaginazione il testo è stato controllato per intero: le date e i fatti storici sono stati confrontati fra i capitoli, i nomi dei luoghi verificati, le ripetizioni tolte. Il linguaggio è stato rivisto perché fosse adatto ai bambini.



Che cosa è vero e che cosa è inventato

I personaggi sono di fantasia: Tommaso, Nina, la maestra Adele, Gino, Martino, Larth, Argenta e tutti gli animali e le piante che parlano. Anche la Bussola del Tempo, purtroppo, non esiste.

Sono veri, invece, i luoghi e la loro storia: il Delta del Po e la nascita delle Valli, la città etrusca di Spina, la nave romana ritrovata nel 1981 in Valle Ponti e oggi al Museo Delta Antico, i casoni e il lavoriero, il viaggio dell'anguilla europea verso il Mar dei Sargassi, le bonifiche e le idrovore, la Salina di Comacchio, il Parco del Delta del Po. Quando una cosa è una leggenda, come le tredici isole di Comacchio, il racconto lo dice.

Questo libro non è una pubblicazione ufficiale del Comune di Comacchio, del Parco del Delta del Po o di altri enti: i loro nomi compaiono soltanto perché fanno parte della storia. Le Valli e la Salina sono aree naturali protette: si visitano seguendo i percorsi consentiti e, dove è previsto, con le guide autorizzate.

Nonostante la cura, qualche imprecisione può essere sfuggita: ogni segnalazione sarà accolta con gratitudine e servirà a migliorare le prossime edizioni.



Sommario

	Come è nato questo libro	6
Prologo	La bussola della vecchia maestra	9
1	Il mondo senza Comacchio	14
2	Il gigante di nome Po	20
3	Il giorno in cui il mare entrò nella terra	26
4	La nascita delle grandi Valli	33
5	Le prime impronte sulla terra	41
6	Spina, la città dei mercanti	48
7	La nave che non voleva essere dimenticata	56
8	La città nata sull'acqua	65
9	Una casa in mezzo all'acqua	73
10	La giornata di un vallante	82
11	I fantasmi della nebbia	92
12	Le barche, le reti e gli attrezzi misteriosi	102
13	L'anguilla, la grande viaggiatrice	111
14	La città segreta sotto l'acqua	123
15	Il mistero degli uccelli rosa	133
16	Il cielo dalle mille ali	143
17	Il regno dei piccoli invisibili	155
18	Il giardino delle piante che amano il sale	166
19	La foresta che sussurrava al vento	176
20	La giostra delle quattro stagioni	189
21	Il grande equilibrio della natura	200
22	Quando le Valli erano grandi come un mare	211
23	Gli uomini che prosciugavano l'acqua	224
24	Il tesoro bianco di Comacchio	236
25	La grande battaglia tra acqua e terra	248
26	La grande casa senza pareti	259
27	I guardiani delle Valli di oggi	270
28	Le Valli tra pesca e turismo	281
29	Il grido silenzioso delle Valli	294
30	La promessa dei piccoli esploratori	306
31	Una giornata nelle Valli di Comacchio	316
32	Il segreto della vecchia maestra	326
Epilogo	Una storia che continua	340
	Diploma di Piccolo Custode	342
	Saluti finali	343



Chi incontrerai

Tommaso

Ha nove anni, i capelli sempre spettinati e una domanda pronta per ogni cosa. Ha quasi sempre fame e non ama le pozzanghere.

Nina

È la sua compagna di banco. Porta sempre con sé un quaderno dove disegna tutto quello che vede. Sa un sacco di cose, ma vuole saperne di più.

La vecchia maestra

Ha i capelli bianchi, un cappotto scuro e due occhi azzurri come quelli di una bambina. Chi sia davvero lo scoprirai soltanto alla fine.

La Bussola del Tempo

Non indica il Nord: indica le epoche. Quando si accende, si apre la spirale del tempo e non si sa mai dove si andrà a finire.

E poi...

Larth il mercante, Marco il marinaio, Gino il vallante, Argenta l'anguilla, Rosa la fenicottera, Gustavo il granchio brontolone, Sally la salicornia e tanti altri amici.



Prologo — La bussola della vecchia maestra

Era una mattina d'autunno a **Comacchio**.

Il cielo era grigio e una leggera nebbia saliva dai canali, avvolgendo i ponti e le vecchie case della città.

Nella scuola elementare, i bambini della quarta classe stavano per iniziare una normale giornata di lezioni.

O almeno così credevano.

Tommaso era seduto vicino alla finestra. Guardava le goccioline d'acqua che scivolavano lentamente sul vetro.

Accanto a lui, Nina stava disegnando un **fenicottero** rosa sul quaderno.

«Secondo te, Tommaso, i **fenicotteri** sono sempre vissuti nelle **Valli di Comacchio**?»

«Non lo so. Magari una volta c'erano anche i dinosauri!»

Nina scoppiò a ridere.

«Ma cosa dici!»

Proprio in quel momento, qualcuno bussò alla porta.

~ **TOC... TOC... TOC...** ~

Tre colpi lenti.

La maestra si avvicinò alla porta e l'aprì.

Sulla soglia c'era una signora molto anziana.

Indossava un lungo cappotto scuro, portava un cappello un po' fuori moda e teneva stretta tra le mani una piccola borsa di cuoio consumato.

Aveva capelli bianchi, raccolti dietro la nuca, e due occhi azzurri così luminosi da sembrare quelli di una bambina.

«Buongiorno, ragazzi» disse con una voce dolce, ma leggermente tremante.

«Sono stata una maestra in questa scuola, molti, molti anni fa.»

I bambini smisero di parlare.

La vecchia signora avanzò lentamente tra i banchi.

«Sapete» continuò «quando ero giovane raccontavo ai miei alunni le storie della nostra città, delle sue acque e delle persone che un tempo vivevano nelle Valli.»

Si fermò davanti alla cattedra.

«Ma ci sono storie che non si possono trovare sui libri.»

Tommaso alzò la mano.

«Perché? Sono storie segrete?»

La **vecchia maestra** sorrise.

«Forse. Oppure sono storie che il tempo ha dimenticato.»

Aprì lentamente la borsa.

Ne estrasse una piccola scatola di legno scuro, con strani disegni incisi sul coperchio.

Sembravano onde, stelle e cerchi che si rincorrevano.

La posò sulla cattedra.

Per qualche istante nessuno parlò.

Poi la donna sollevò il coperchio.

Dentro, appoggiata su un morbido tessuto blu, c'era una **bussola** dorata.

Era molto antica.

Il vetro era leggermente opaco e intorno al quadrante erano incisi piccoli simboli misteriosi.

Ma la cosa più strana era la lancetta.

Non indicava il Nord.

Girava lentamente, prima in una direzione e poi nell'altra, come se stesse cercando qualcosa.

«Questa» sussurrò la vecchia maestra «è la **Bussola del Tempo**.»

Un mormorio attraversò la classe.

«La bussola del tempo?» ripeté Nina.

«Proprio così.»

«Ma le bussole servono per sapere dove andare!» esclamò Tommaso.

«Le bussole normali, sì» rispose la signora. «Questa, invece, non indica i luoghi.»

Fece una pausa.

«Indica le epoche.»

Nina spalancò gli occhi.

«Vuol dire che può portarci nel passato?»

La vecchia maestra non rispose subito.

Si avvicinò alla finestra e guardò verso la nebbia che avvolgeva i tetti di Comacchio.

«Tanto tempo fa, dove oggi vedete strade, case e campi, c'erano paesaggi molto diversi. I fiumi cambiavano strada. Il mare entrava nella terra. Nascevano nuove **isole** e altre scomparivano sotto l'acqua.»

Poi si voltò verso i bambini.

«Le Valli di Comacchio custodiscono una storia lunga molti secoli. Una storia fatta di acqua, uomini, animali e grandi trasformazioni.»

Tommaso era ormai completamente affascinato.

«Maestra, possiamo provare quella bussola?»

«Sì!» aggiunse subito Nina. «Possiamo usarla qui, in classe?»

La vecchia signora li osservò a lungo.

Un sorriso misterioso le attraversò il volto.

«Siete proprio sicuri di voler scoprire quello che il tempo nasconde?»

«Sicurissimi!» risposero i due bambini.

La donna abbassò lo sguardo sulla bussola.

«Allora dovete sapere una cosa.»

La classe divenne silenziosissima.

«Il tempo non è una strada diritta. È una grande spirale. Ogni suo giro custodisce un'epoca, ogni epoca una storia. Ma chi entra nella spirale deve ricordarsi sempre da dove è partito.»

Tommaso guardò Nina.

Nina guardò Tommaso.

«E come facciamo a tornare?» domandò la bambina.

La vecchia maestra appoggiò delicatamente un dito sul coperchio della scatola.

«La bussola conosce la strada del ritorno. Ma voi dovrete imparare ad ascoltare ciò che incontrerete.»

Poi spinse la scatola verso i due bambini.

«Avanti. Appoggiate entrambi una mano sulla bussola.»

Tommaso allungò la mano destra.

Nina appoggiò la sinistra.

All'inizio non accadde nulla.

Poi...

~ **TIC.** ~

La lancetta si mosse.

~ **TIC... TIC... TIC...** ~

Cominciò a girare sempre più velocemente.

Una luce azzurra apparve sotto il vetro.

«Maestra!» gridò Nina. «Sta succedendo qualcosa!»

La luce divenne più intensa.

I piccoli simboli incisi sul bordo della bussola iniziarono a brillare.

Un vento improvviso attraversò l'aula, sollevando fogli, matite e quaderni.

Eppure le finestre erano chiuse.

Tommaso cercò di staccare la mano.

Non ci riuscì.

«Nina! La bussola non mi lascia!»

La vecchia maestra rimase immobile.

Non sembrava affatto spaventata.

Anzi, sorrideva.

«Ricordate, bambini...» disse piano. «Ogni luogo ha una storia. E ogni storia aspetta qualcuno disposto ad ascoltarla.»

La sua voce sembrò arrivare da molto lontano.

Intorno ai due bambini, il pavimento cominciò a scomparire.

I banchi si allungarono come ombre.

Le pareti dell'aula si trasformarono in grandi cerchi luminosi.

Davanti a loro si aprì una gigantesca spirale fatta di luce, acqua e nuvole.

Al suo interno scorrevano immagini incredibili.

Barche antiche.

Boschi sommersi.

Fiumi immensi.

Uomini che trasportavano pesanti reti.

Strane navi con grandi vele.

Aironi che volavano sopra distese d'acqua senza fine.

E poi ancora ponti, **casoni**, campanili e terre che cambiavano forma.

«TOMMASOOOO!» gridò Nina.

«NINAAAA!»

I due bambini si strinsero per mano.

La spirale li sollevò lentamente, trascinandoli in un vortice di colori.

Sembrava di volare.

Sembrava di cadere.

Sembrava di attraversare centinaia di anni in un solo istante.

Poi, all'improvviso, tutto divenne buio.

Un attimo di silenzio.

E infine...

~ SCIÀÀÀ... ~

Il rumore dell'acqua.

Un vento leggero.

Il richiamo lontano di un uccello.

Tommaso aprì gli occhi.

Era disteso sull'erba.

Accanto a lui c'era Nina.

Davanti ai loro occhi si estendeva un paesaggio sconosciuto.

Non c'erano case.

Non c'erano ponti.

Non c'erano strade.

E non esisteva ancora la città di Comacchio.

Soltanto acqua, terra, vegetazione e un **grande fiume** che scorreva verso il mare.

Nina si alzò lentamente.

«Tommaso...»

«Che cosa c'è?»

«Credo che siamo davvero finiti nel passato.»

Il bambino si guardò intorno.

«Ma... quanto nel passato?»

Nina raccolse la bussola che giaceva sull'erba.

La lancetta si era fermata.

Sul vetro, dove prima non c'era nulla, apparve una scritta luminosa.



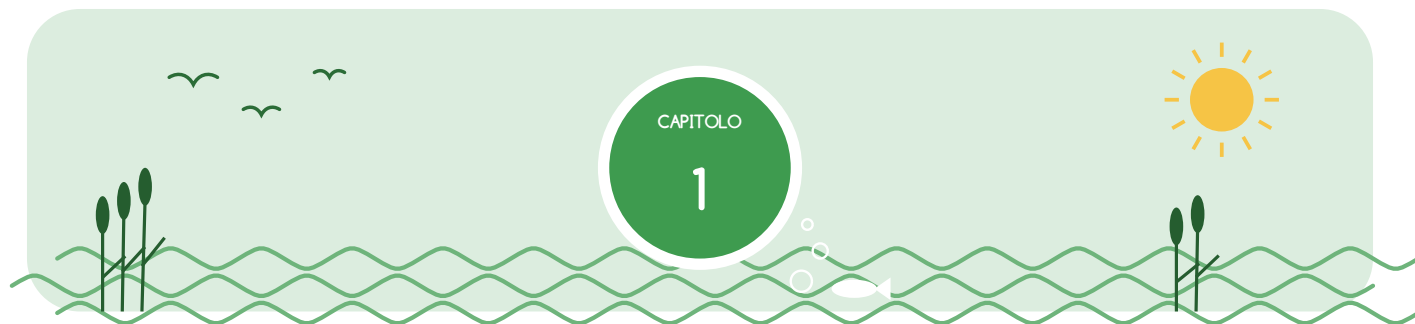
PRIMA CHE NASCESSERO LE VALLI.

I due bambini si guardarono.

Poi una voce, portata dal vento, sembrò sussurrare:

«Benvenuti all'inizio della vostra storia...»

E così cominciò il viaggio più incredibile della loro vita.



Il mondo senza Comacchio

Il vento soffiava piano.

Tommaso era ancora seduto sull'erba. Aveva i capelli spettinati, le ginocchia sporche di terra e un'espressione così stupita che Nina non poté fare a meno di sorridere.

«Allora?» gli chiese.

«Allora cosa?»

«Non dici niente?»

Tommaso si guardò intorno.

«Dico che vorrei tornare in classe!»

«Ma non volevi provare la **bussola**?»

«Sì, però pensavo che avrebbe fatto qualche luce colorata. Non che ci avrebbe fatto sparire davvero!»

Nina rise, ma in fondo era spaventata anche lei.

Si trovavano in una pianura immensa.

L'aria profumava di erba bagnata e di terra. Davanti a loro scorrevano piccoli corsi d'acqua, alcuni tranquilli, altri impetuosi.

Più lontano si intravedevano distese di vegetazione, banchi di sabbia e grandi specchi d'acqua.

Non si vedeva una sola casa.

Nessuna automobile.

Nessuna strada.

Nemmeno un campanile.

«Tommaso, secondo te dove sono i **Trepponti**?»

Il bambino si voltò in tutte le direzioni.

«Non ci sono!»

«E il Duomo?»

«Nemmeno quello!»

«E la nostra scuola?»

Tommaso sospirò.

«Nina, credo che la maestra ci abbia spediti così lontano nel passato che qui non hanno ancora costruito niente!»

La bambina aprì il suo quaderno.

Voleva disegnare quello che vedeva.

Ma quando cercò una matita nello zainetto, trovò un piccolo foglio che prima non c'era.

Era piegato in quattro.

«Tommaso, guarda!»

Sul foglio c'erano poche parole, scritte con una calligrafia elegante:

Per conoscere una città, bisogna prima conoscere la terra sulla quale è nata.

Nina riconobbe immediatamente quella scrittura.

«È della **vecchia maestra!**»

«Ma come ha fatto a metterlo nel tuo zaino?»

«Non lo so.»

Tommaso osservò il foglio e poi la bussola.

«Secondo me quella signora conosce molti più segreti di quanti ce ne abbia raccontati.»



Il rumore del grande fiume

Un suono improvviso interruppe la conversazione.

Era un rumore profondo, continuo.

Sembrava il brontolio di un gigante addormentato.

«Che cos'è?» domandò Tommaso.

I due bambini camminarono verso una piccola altura.

Quando raggiunsero la cima, rimasero senza parole.

Davanti a loro scorreva un **grande fiume**.

La sua acqua non era limpida e azzurra come quella delle fotografie dei torrenti di montagna.

Era marroncina.

Portava con sé rami, foglie, sabbia e terra.

«È sporco!» esclamò Tommaso.

«Non credo» rispose Nina. «Guarda quanta terra trasporta.»

Si avvicinarono con prudenza alla riva, fermandosi a distanza dall'acqua.

La corrente formava piccoli vortici.

Un ramo passò rapidamente davanti a loro e sparì più a valle.

«Secondo te è il **Po**?»

Nina annuì.

«Potrebbe essere uno dei suoi antichi percorsi.»

Proprio allora la bussola, che Tommaso teneva in tasca, cominciò a scaldarsi.

Il bambino la tirò fuori.

Sul quadrante apparve una piccola luce.

Poi alcune parole:



OSSERVATE IL FIUME.

«Ci sta dando delle istruzioni!» gridò Tommaso.

I bambini guardarono di nuovo l'acqua.

Vicino alla riva, dove la corrente era più lenta, si stava depositando un sottile strato di fango.

«Hai visto?» disse Nina. «La terra che il fiume trasporta si ferma in certi punti.»

Tommaso raccolse un bastoncino.

«Quindi il fiume sposta la terra da un posto all'altro?»

«Sembra proprio di sì.»

Ed era esattamente ciò che stavano osservando.

I grandi fiumi raccolgono piccoli frammenti di roccia, **sabbia e fango** lungo il loro viaggio.

Li trasportano per molti chilometri e infine li depositano dove la corrente rallenta.

Non costruiscono case come fanno gli uomini.

Ma, un granello dopo l'altro, possono contribuire a costruire nuovi territori.



Una terra che cambia

I bambini ripresero a camminare.

Il paesaggio cambiava continuamente.

In certi punti il terreno era morbido e fangoso.

In altri cresceva vegetazione fitta.

Qua e là piccoli corsi d'acqua attraversavano la pianura.

«Nina, ma perché non possiamo semplicemente cercare **Comacchio**?»

«Perché non esiste ancora.»

«Che cosa strana! La nostra città prima non c'era!»

Nina chiuse il quaderno.

«Pensa a quante cose devono succedere prima che venga costruita una città. Prima deve esserci un territorio dove abitare.»

Tommaso osservò l'immensa pianura.

Per la prima volta capì che anche i luoghi hanno una storia.

Una storia che comincia molto prima della nascita delle persone, delle strade e delle case.

Improvvisamente la bussola emise tre piccoli rintocchi.

~ TIN... TIN... TIN... ~

La lancetta iniziò a muoversi.

Dal quadrante uscì un filo di luce azzurra.

Il filo salì nell'aria e disegnò una piccola spirale.

«Oh, no!» esclamò Tommaso.

«Che cosa c'è?»

«Credo che stiamo per partire di nuovo!»

Nina gli prese la mano.

Il terreno sembrò allontanarsi sotto i loro piedi.

Il vento diventò più forte.

E mentre la spirale li avvolgeva, una voce misteriosa sussurrò:

«Avete visto la terra. Ora dovete scoprire chi la costruisce.»

Poi tutto scomparve.



Colora il capitolo 1!

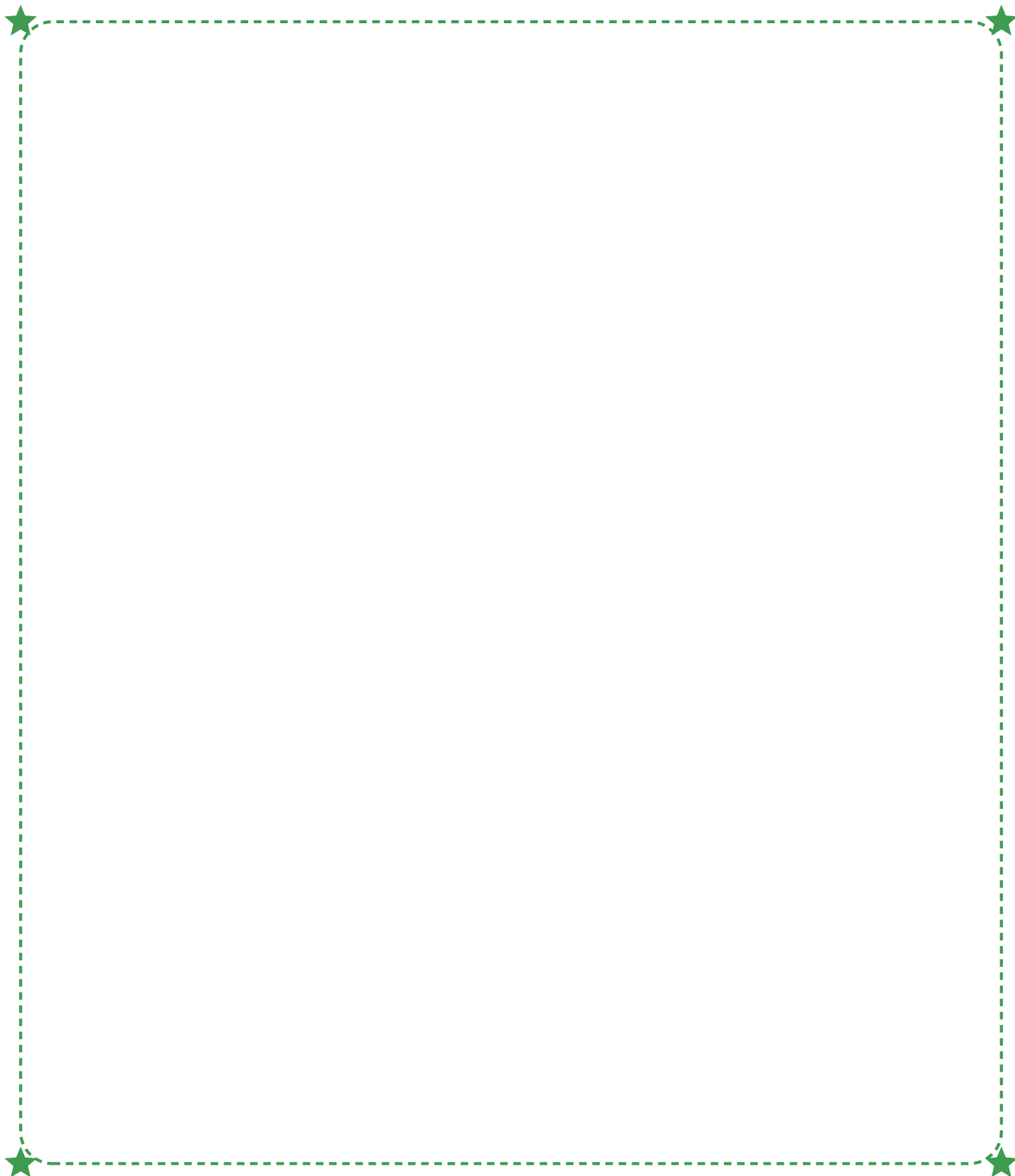


Il mondo senza Comacchio



Il mio disegno

Disegna qui la scena del capitolo 1 che ti è piaciuta di più,
oppure quella che avresti voluto vedere tu.



Il mio nome: _____

Data: _____



Qui finisce l'anteprima.

COLORIAMO LE VALLI

Il libro intero è di 344 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale